

La Bellezza e i popoli – storie di uomini e donne

Autrici – Margherita Broggio e Francesca Cafasso (Mediazione, Insubria)

Uno dei tanti modi in cui può essere declinato il tema della bellezza è quello dell'aspetto esteriore, della bellezza fisica. Certo, ognuno di voi avrà un'idea diversa di ciò che rende bella – nel senso di esteriormente attraente - una persona. È molto probabile, però, che facendo parte della stessa società si possano delineare delle tendenze, dei tratti in comune nei nostri ideali di bellezza estetica. Volendo, si può parlare dei canoni estetici di un Paese, quelli individuati e poi promossi dai media che, per loro natura, cercano di rappresentare i gusti della maggioranza.

Nel nostro mondo, cioè in Occidente, questo è un esempio di ciò che è considerato bello: (1) pensiamo ai concorsi di bellezza, (2) ai personaggi che finiscono in copertina....



Probabilmente vi siete già resi conto che non tutto il mondo condivide gli ideali di bellezza occidentali e che nel corso del tempo questi si evolvono. Quello che vorrei fare ora è mostrarvi ideali diversi, lontani dai nostri nel tempo e nello spazio perché appartengono a culture o a epoche differenti; cinque modi in cui si può essere belli che forse vi stupiranno.

CINA

Partiamo da un'usanza di cui già credo siate a conoscenza. Riuscite già a capirlo da quest'immagine? Si tratta della fasciatura dei piedi, un'usanza durata un millennio e scomparsa solo nel secolo scorso. In cosa consisteva? Alle bambine, a partire dai 5-6 anni venivano spezzate le dita dei piedi e piegate all'interno, verso il tallone. Venivano poi legate strette con delle bende di seta per tenerle in quella posizione. Nel giro di un paio d'anni il piede assumeva definitivamente questa conformazione.

Perché lo facevano? Perché non solo il piede risultava più piccolo e aggraziato, ma conferiva alle donne un'andatura precaria, ritenuta molto attraente dagli uomini. Pare che la pratica sia ispirata a una ballerina del X secolo che si fasciava i piedi a forma di luna nuova per danzare e ammaliare l'imperatore. È diventata poi comune tra le donne nobili (quelle che potevano permettersi di non lavorare) e si è quindi radicata e trasformata in un segno di identità culturale. Per le bambine di famiglie benestanti era praticamente obbligatorio fasciarsi i piedi per poter trovare marito.



Le calzature che indossavano, adatte alla forma del piedi e molto piccole, simili a scarpe di bambole, erano dette scarpe di loto. Misuravano appena una decina di centimetri!

ETIOPIA

Nella tribù Bodi, che vive in Etiopia nella valle del fiume Omo, ogni anno si svolge un curioso rituale. Ogni famiglia sceglie un giovane uomo che per sei mesi vivrà praticamente in isolamento nella sua capanna allo scopo di...ingrassare il più possibile. La dieta per

ingrassare prevede una bevanda a base di latte e sangue di mucca (ne bevono ben 2 litri al giorno!). Durante i sei mesi che precedono la cerimonia finale, gli uomini trascorrono praticamente tutto il giorno seduti, nutriti dai famigliari. A giugno si svolge la cerimonia

conclusiva (Ka'el) durante la quale gli uomini si ornano con gioielli, si ricoprono con cenere mista a caolino e devono sfilare camminando in cerchio attorno a un albero sacro, il che per loro è uno sforzo non indifferente dato che sono rimasti seduti tanto a lungo. Viene dunque "incoronato" il vincitore, ossia l'uomo più grasso, che viene celebrato come un vero eroe dalla comunità. Lui è il vincitore del 2012.



MYANMAR

Queste donne appartengono all'etnia Kayan, minoranza etnica della zona dell'attuale Myanmar. Tra i turisti sono conosciute come donne giraffa, potete ben capire perché. Quella di portare gli anelli al collo probabilmente è stata una tradizione Kayan per più di mille anni, anche se non se ne conosce bene il motivo. Forse gli anelli servivano per identificare le donne della tribù, o erano uno status symbol. Al giorno d'oggi sono indossati solo per bellezza, per preservare la cultura della tribù e in parte per attrarre turisti e curiosi.

Quelli che sembrano anelli, tra l'altro, sono in realtà una spirale d'ottone che viene avvolta attorno al collo delle donne e può pesare anche 10 kg. Il loro collo è davvero così lungo? No, semplicemente il peso della spirale spinge in basso la clavicola e comprime la cassa toracica, dando così l'apparenza di un collo più lungo. Già attorno ai 5 anni una bambina può iniziare a portarli. In seguito, quando cresce, il numero delle spirali viene aumentato. Più anelli una donna porta, più è ritenuta bella.



NUOVA ZELANDA

Il popolo indigeno polinesiano Maori, che vive in Nuova Zelanda, pratica una forma di body art chiamata ta moko, considerata sacra. A noi, che ci stiamo abituando a vedere tatuaggi un po' ovunque, sembra comunque strano che decidano di tatuarsi proprio il volto, ma poiché ritengono la testa la parte più sacra del corpo, i tatuaggi si concentrano proprio lì. Per i Maori tatuarsi era un rito di passaggio, che di solito iniziava durante l'adolescenza. Solo le persone di alto rango, però, potevano permetterseli. Avevano anche una funzione identificativa: non esistono due tatuaggi uguali. I disegni su diverse parti del volto, inoltre, corrispondono a significati diversi, ad esempio i disegni nell'area sotto le tempie indicavano lo "stato civile" dell'uomo (se e quante volte si era sposato), i disegni sulle guance il suo lavoro, quelli sul mento il suo prestigio etc. Gli uomini si tatuavano tutto il volto, le donne solo il mento, le labbra e le narici.



Lo strumento utilizzato in origine era una sorta di cesello che creava solchi nel viso (era una pratica molto dolorosa), poi riempiti di colore; ora i Maori si sono convertiti alla moderna tecnologia dei tatuaggi con ago. Oltre al valore culturale di questa tradizione, c'è anche quello estetico: i tatuaggi definiscono, esaltano o addolciscono i lineamenti, portando l'attenzione verso gli occhi e le labbra.



INDIA

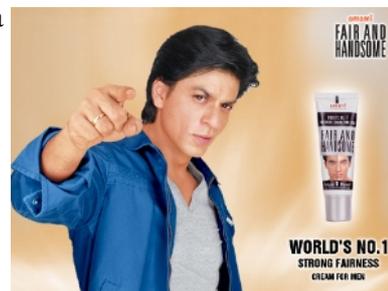
In molti Paesi soggetti a un sole cocente, avere la pelle chiara significa essere abbastanza benestanti da potersi permettere di pagare qualcuno perché lavori sotto il sole al posto tuo. Questo ideale di bellezza è ancora molto comune in Asia ed è portato all'estremo in India. Il noto sistema delle caste, infatti, collocava la maggior parte degli abitanti con la pelle scura tra gli intoccabili. Ora, nonostante le caste siano proibite dalla legge e la dominazione inglese si sia conclusa, la pelle chiara rimane comunque una caratteristica prediletta, anzi, ormai è quasi un'ossessione.



Tale ideale di bellezza viene ampiamente promosso dai media, a tal punto che vengono diffusi messaggi discriminatori. L'anno scorso, l'organizzazione indiana che regola gli standard pubblicitari ha proibito di ritrarre le persone con la pelle più scura come inferiori o svantaggiate sul piano sociale. Questa è stata la realtà delle pubblicità in India negli ultimi anni: pubblicità secondo le quali sotto strati di pelle scura c'è una bianchezza in attesa di essere rivelata. Chi ha la pelle scura fatica ad accettare il suo aspetto e ad avere successo in ambito professionale, soprattutto in alcuni settori quali il mondo dello spettacolo.



Non si contano le creme che servono a sbiancare la pelle, dalla dubbia efficacia o a volte potenzialmente dannose. Gli indiani spendono 500 milioni l'anno in prodotti e servizi per schiarire la pelle e questo tipo di industria cosmetica cresce del 18% l'anno. Naturalmente, quelli del settore negano le componenti discriminatorie e sostengono di andare semplicemente incontro alla domanda degli acquirenti, allo stesso modo in cui si fa in Occidente coi prodotti abbronzanti.



Infine c'è un ultimo popolo di cui volevamo parlarvi che ha dei gusti alquanto insoliti in fatto di bellezza.

Quando l'estate è alle porte, soprattutto le donne variano drasticamente le loro abitudini alimentari, riducendo notevolmente l'apporto calorico e praticando esercizi per rendere tonici i glutei e i muscoli della zona addominale.



Ma non è tutto. Per perseguire il suo ideale estetico, questo popolo ha sviluppato una tecnica particolare: le persone si iniettano nel viso una tossina velenosa. Ciò permette di ottenere labbra più carnose e zigomi prominenti, entrambe caratteristiche molto desiderate.



I segni dell'invecchiamento, poi, non piacciono per nulla a questa popolazione, a tal punto che hanno inventato un sistema per tendere la pelle in modo da eliminare le rughe.